Anno VI. TORINO, Lunedì 22 APRILE 1872 Num. 112.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	19 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	[illegible]	14 —	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	19 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Estero presso alla Direzioni postali. I prezzi delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: Il abbreviat.) Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 APRILE 1872.

ITALIA

Il Congresso degli Operai.

Se il Congresso operaio aperto a Roma nel teatro Argentina ai 17 di aprile non produrrà nella pratica molto utili risultamenti, essendosi piattosto proposto lo scopo della discussione di alcune tesi economiche che il colorimento di qualche maturato disegno, ci rallegriamo tuttavia che siasi convocato e moltissime Società vi abbiano dato la loro adesione, perchè in tal guisa sono chiariti gl'intendimenti della gran maggioranza dei lavoranti in Italia. Le tesi infatti che vi si discutono si riferiscono esclusivamente agl'interessi proprii della loro classe e non si tratta qua di un conciliabolo politico. Le Società che hanno aderito a quel Congresso sono, secondo la *Libertà*, 240, ma non rappresentate che da 181 delegati. Nove Società senza più han dichiarato di non volervi prendere parte. Nel Congresso del Padiglione di Flora, che non lasciò di sè gloriosa memoria, i rappresentanti delle Società operaie erano una ventina.

Una gran parte dei membri del Congresso non sono operai nel senso stretto della parola. Il loro presidente è un principe, Onorato Caetani. Vi sono tra' delegati parecchi membri del Parlamento e grandi industriali. Sarebbe sicuramente desiderabile che fossero in maggior copia le persone più direttamente interessate, le quali avrebbero potuto fornire i dati necessari per la discussione delle questioni, e il Congresso avrebbe meno l'aspetto di un'accademia che si proponga solo lo svolgimento di alcune teorie: ma lo stato della pubblica istruzione non è ancora tale in Italia che faccia sperare per un pezzo che i lavoranti possano con piena conoscenza di causa attendere alla soluzione dei problemi che maggiormente gl'interessano e distinguere la realtà dall'apparenza, i sofismi di coloro che, pur mostrandosi compresi di vivo interesse per la loro causa, si propongono tutt'altro scopo. È tuttavia un'esagerazione il dire che le discussioni abbiano luogo fra persone estranee a quella classe. Basta leggere i resoconti delle tornate per vedere il contrario.

In ogni caso gli operai, per lo migliore, delegarono pel Congresso le persone in cui riponevano maggior fiducia. Ed è strano poi che si deplori la presenza di deputati e di pubblicisti da coloro stessi che ne ficcarono quanti più poterono nel Congresso sedicente operaio, perchè erano del loro colore. V'è tuttavia una differenza notabile, ed è che presentemente almeno anche i non operai danno opera a trattare questioni che riguardano gli operai, mentre nell'altro congresso non era che una gara *fra* mazziniani ed antimazziniani, cosa che promoveva ben poco gl'interessi dei lavoranti. Al postutto, se v'è in quel congresso un senatore, è tale che gl'interessi degli operai gli può conoscere meglio dello stesso Giuseppe Mazzini, e che non solo li conosce, ma li prende altissimamente a cuore in ogni modo, è un capo di fabbrica che mantiene un migliaio di operai, l'onorevole Rossi di Schio.

Naturalmente questa solenne, assennata dimostrazione data dagli operai italiani non poteva piacere ai faccendieri, i quali avrebbero voluto che avesse tutt'altro carattere e cercavano una rivincita al solenne fiasco ultimamente fatto a Roma. Perciò fecero di metter biette e in parte venne loro fatto. Grazie a loro l'associazione dei compositori-tipografi, la quale, come le altre, era rappresentata nel Congresso, ne conosceva il programma e vi aveva aderito, pretessendo poscia di non esservi a bastanza rappresentata, perchè tra' delegati seggono membri del Parlamento, ricchi, gente quindi che non può aver interessi comuni coi non abbienti, si ritirò dall'aula protestando contro le risoluzioni che avrebbe preso il Congresso. Magro e poco invidiabile trionfo dei radicali, i quali tuttavia in mancanza di meglio ne menano vampo.

Il vero è che nelle nostre società civili, coll'eguaglianza assoluta davanti alla legge stabilita dai codici, non può essere collisione d'interessi tra ricchi e non ricchi, tra capitalisti, proprietari e lavoranti. Quale pro trarrebbero quelli dalle loro terre e dai loro capitali senza il lavoro? e che approderebbero l'abilità nell'opera industriale e le robuste braccia se non fosse chi somministrasse le materie gregge su cui lavorare, gli strumenti del lavoro? Quindi quanto più saranno fertili i campi e abbondanti i capitali tanto maggiore carriera si aprirà al lavoro manuale. Se avvisati fossero i compositori-tipografi, che sì facilmente si lasciarono sobbillare dai furbi, dovrebbero scorgere che quanto maggiore sarà l'opulenza tanto più sarà richiesta l'opera loro e conseguentemente più rimunerata, perchè anche quell'opera cresce in ragione della domanda che se ne fa e che dovrebbero tosto emigrare da un paese in cui per la miseria generale i più dovessero impiegare gli scarsi loro averi meramente a sopperire ai loro materiali bisogni.

V'hanno certo nelle nostre società delle collisioni d'interessi, ma esse sono di ben altro genere. Così v'ha collisione d'interessi fra coloro che predicano e fanno di far prevalere la libertà per tutti, il rispetto e la fiducia reciproca, la moderazione e l'ordine e coloro che vogliono innalzarsi sulla rovina altrui e farsi sgabello della credulità e delle passioni degl'ignoranti. V'ha collisione d'interessi fra gli operai e coloro che i risparmii da essi fatti e destinati al soccorso degli inabili al lavoro e al sostentamento dei lavoranti in tempo di crisi, fanno servire alla continuazione degli scioperi, durante i quali non si trae profitto nè dei capitali, nè del lavoro, e si consumano le sostanze senza benefizio di alcuno. Queste sono le vere collisioni che vorrebbonsi fare manifeste perchè ognuno si travagliasse a tutt'uomo di prevenirle.

La storia è certamente maestra della vita, ma è una maestra che sventuratamente ha pochi scolari, o almeno scolari che sappiano trarre profitto delle lezioni. Se la cosa non fosse così dovrebbe bastare l'esempio dato dal Comune di Parigi per far aprir gli occhi agl'illusi, i quali aggiustano fede alle sonore ciance dei briganti. Quale vantaggio ha tratto la popolazione parigina dall'essere state applicate un giorno le teorie dei Comunisti? quale era la sua condizione sotto la repubblica del 48 in cui si fecero sperimenti socialisti di altra natura, ma egualmente funesti? Parigi, che forniva il mondo intero dei prodotti della sua raffinata industria, vide scemare sensibilmente il suo mercato, il credito, anima del commercio, cessare pel timore di nuove conflagrazioni, i capitali che si formano coi risparmii non potersi più accumulare perchè inaridite le fonti del guadagno. Non parliamo qui delle immense sventure cagionate da una parte dalle frenesie delle sette, dall'altra dalle violente e immani repressioni, in cui un tratto si pose affatto in obblio l'umanità, nonchè la legalità dai difensori dell'ordine sociale e che tuttavia erano una conseguenza quasi inevitabile degli eccessi che volevansi punire e prevenire. Eppure questa tremenda lezione non ha tolto le vituperevoli speranze degli uni, nè i deplorabili inganni degli altri. Fortunatamente l'Italia non è ancora pei faccendieri terreno da porci vigna.

LA LEGGE
SULL'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA.

Il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria presentato alla Camera pochi giorni sono dal ministro Correnti, si appoggia in gran parte alle proposte fattegli dalla Commissione nominata da lui stesso e di cui era presidente il commendatore Bargoni.

Questo progetto è diviso in 12 articoli, dei quali riferiamo, non però testualmente, i principali.

1. Il progetto si appoggia alla legge 13 novembre 1859, e non ha per fine se non di rendere l'obbligo efficace e non già di introdurlo, poichè esso era già proclamato in questa legge fino da dodici anni fa.

2. Hanno facoltà di richiedere l'osservanza dell'obbligo, e però di applicare l'ammenda, che va da 2 a 10 lire, ed è divisibile in tre gradi, quei Comuni che dimostrano al Consiglio scolastico di mantenere il numero di scuole sufficiente ai bisogni della loro popolazione.

3. Sono esonerati dall'ammenda quei genitori che giustificano l'assenza dei loro figli dalle scuole comunali, dimostrando ch'essi provvedono altrimenti alla loro istruzione.

4. L'ammenda non è applicata se non dopo la ammonizione del sindaco e l'affissione dei nomi dei renitenti all'albo dei Comuni.

5. Le scuole sono dichiarate obbligatorie per le carceri giudiziarie e le case di pena, e così pure per gli stabilimenti pii, tutti quelli che hanno cura dei vecchi e degli infermi o degli invalidi. Lo stesso obbligo è imposto agli stabilimenti industriali ed agli opifici che non abbiano un fine puramente temporaneo e impieghino più di 40 fanciulli. Per l'istituzione di queste scuole saranno assegnati sussidi dal Ministero dell'istruzione.

6. Trascorso un anno dalla pubblicazione della legge, nessun cittadino, il quale non sappia leggere e scrivere, potrà essere nominato a qualsiasi posto stipendiato dallo Stato, dalle Provincie o dai Comuni.

7. Entro tre anni tutte le doti di maritaggio di collazione delle opere pie dovranno concedersi soltanto a chi sappia leggère e scrivere.

8. Entro lo stesso termine (tre anni) chiunque al tempo della leva non sappia leggere e scrivere, sarà passato alla 1ª categoria, qualunque sia il numero da lui estratto in sorte.

Quest'ultima disposizione non si trovava fra le proposte presentate al ministro Correnti dalla Commissione, e potè esservi aggiunta soltanto dietro accordi presi col ministro della guerra. Essa è certo la più efficace e quella che accrescerà il valore e l'utilità pratica di tutte le altre.

Ma ben si potrà discutere se sia veramente informata a principii rigorosi di giustizia, e se nella sua applicazione non sembrerà far rivivere quella differenza fra le classi sociali che si è voluta distrurre.

Cuneo, 20. — Segregazione d'una parte del territorio di Cuneo (parrocchia Spinetta inferiore) e sua annessione al Comune di Castelletto.

Nell'anno scorso un R. decreto prescrisse tale segregazione e stabiliva ad un tempo novelle elezioni comunali.

Il municipio di Cuneo chiese ed ottenne la sospensione del decreto per poter esporre le sue ragioni in senso contrario.

Queste ragioni vennero esposte, ed il Consiglio di Stato a sezioni riunite ne riconobbe la validità, ed emanò il voto che il R. decreto di segregazione dovesse venir revocato.

Sappiamo che il ministro dell'interno, sentito il Consiglio dei ministri, non intende revocarlo.

Se tale rivocazione non ha luogo, avremo le elezioni comunali (*Provincia*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 aprile reca:

1. **La legge** 19 aprile (n. 750), con cui si sospende la facoltà di alienare rendita pubblica per conto dello Stato accordata al Governo del Re dalle leggi vigenti.

2. **Un regio decreto** (n. 749), del 17 marzo, che dichiara provinciali alcune strade nella provincia di Cagliari.

3. **Un regio decreto** (num. CCXLVI, parte suppl.), del 21 marzo, che autorizza la *Società ligure lombarda per la raffinazione degli zuccheri*, sedente in Genova.

4. **Disposizioni** nel R. Esercito.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia di medicina di Torino. — In seguito ad interessanti discussioni intorno al progetto di codice sanitario presentato al Parlamento, per le quali si sono impiegate parecchie pubbliche sedute, l'Accademia costituitasi in Comitato segreto nella tornata del 12 corrente mese di aprile, passò, a norma del vigente regolamento, alla rinnovazione dei suoi uffizi.

Avendo il presidente commendatore dottore collegiato Pertusio compiuto il biennio di carica, venne eletto a presidente per un altro biennio il cav. dott. Vincenzo Peyrani, già suo vice-presidente ed archivista-bibliotecario.

Furono quindi eletti a vice-presidente il commendatore dott. Sella Alessandro, a segretario generale il dott. coll. cav. Gibello, a segretarii particolari il dott. coll. Delorenzi e dott. Giacomini, a tesoriere il dott. cavaliere Martorelli, ad archivista-bibliotecario il commendatore dott. coll. Demarchi, a consiglieri d'amministrazione i soci cavalieri prof. Gamba e dottori Marchiandi ed Olivetti.

L'Accademia nominava infine socio ordinario il dott. Calderini Giovanni, libero insegnante d'oftalmoiatria nella nostra Università degli studi.

Nella stessa seduta l'Accademia ha ricevuto comunicazione del dono fattole dal commendatore prof. Buniva di 43 pacchi di carte e manoscritti riguardanti cose sanitarie, già appartenenti al compianto di lui genitore professore Michele Buniva, introduttore del vaccino in Piemonte.

L'Accademia ha votato le più vive azioni di grazie al generoso donatore e sta provvedendo alla conservazione delle preziose carte in un armadio speciale sul quale sarà sovrapposta l'iscrizione *Archivio Buniva*.

Ora non resta che a far voti perchè il nobile esempio trovi numerosi imitatori.

Per il segretario generale
GIUSEPPE RIZZETTI.

Meritato omaggio. — Abbiamo visto dal resoconto della seduta del Senato del 16 corrente che il nostro concittadino, barone Felice De Margherita, ha chiesto la dimissione dalla carica di segretario-capo degli uffici di segreteria della Camera vitalizia, determinato a codesto passo, come egli dice nella sua lettera, da cagioni di salute e d'età e da imprescindibili esigenze di famiglia.

Il Presidente nel dare comunicazione al Senato di tale domanda faceva seguire la lettura della lettera del De Margherita da queste bene acconcie parole:

« Non posso a meno di esprimere, a nome della Presidenza, il sentimento che essa ha provato, sentimento che sarà senza dubbio diviso dal Senato: ed è quello di rincrescimento per vederci privati dell'opera d'un solerte ed intelligente funzionario, il quale in un lungo esercizio non ha dato che motivi d'encomio al Senato, come all'ufficio di Presidenza. »

Ruolo delle cause. — Durante la presente sessione si tratteranno le seguenti cause alla nostra Corte d'Assisie:

Mercoledì, 24. — Veglia Pietro, detto *Cavagnè*, d'anni 19, di Torino, armaiuolo; — Bellusco Giovanni, d'anni 22, di Torino, carbonaio; — Chiaventone Antonio, detto *Toni*, d'anni 20, da Torino, negoziante ambulante; — Bertolino Vittoria, detta *Tojina*, d'anni 24, moglie separata di Bioletto Giuseppe, operaia nella manifattura dei tabacchi, arrestati il 7 dicembre 1870, accusati:

Li Veglia, Bellusco, e Chiaventone, di grassazione mancata sulla persona di Sibona Francesco nella sera del 6 novembre 1870 in Torino, in prossimità dello scalo della ferrovia di Ciriè, per averlo di complicità frugato, portandogli la mano nella giubba onde levargli il portafogli, che non poterono togliergli per la incontrata resistenza, con averlo ripetutamente ferito con coltello alla regione glutea destra, causandogli tre ferite sanatesi in giorni nove;

La Bertolino Vittoria, di avere scientemente assistito, quale druda del Veglia ed associata ai summentovati malfattori, alla grassazione sovra espressa, nella cui consumazione era perciò consenziente, perchè facendo parte di quella comitiva, partecipava poi nel provento del reato e nelle spese che con esso si sarebbero fatte;

Il Veglia in particolare, di grassazione accompagnata da ferimento, commessa di complicità con altri rimasti sconosciuti nella medesima sera sulla persona di Giannana Natale sul viale Santa Barbara, in Torino, per averlo, armata mano di coltello, aggredito, intimandogli di consegnare il danaro, e sulla resistenza opposta, averlo ripetutamente ferito in diverse parti del corpo, causandogli lesioni risanatesi in giorni 15, e depredandolo di un portafogli contenente la somma di lire 30 o 40, oltre a parecchi soldi per lire 1 50, colle circostanze aggravanti della recidività a carico delli Chiaventone e Bellusco. — Ministero Pubblico barone Bichi, difensori avvocati Roggeri, Marsano, Benevolo e Rossotti.

Cucitura impermeabile. — Anche Torino fa concorrenza all'Inghilterra. Il segreto della cucitura impermeabile del calzari venne alfine trovato dal nostro concittadino Antonio Moiraghi, il quale ne ha ottenuto in questi giorni dal Governo il brevetto di privativa. Bravo il Moiraghi e possa il suo esempio valere ad altri industriali per nuovi trovati d'altro genere.

Concerto Beniamino. — Una numerosa udienza si raccolse ieri nella sala Marchisio. Ci duole che il tempo e l'amore ci manchino da discorrere partitamente di ogni pezzo eseguito nel concerto del bravissimo Beniamino. Diremo solamente che il concertista fu insuperabile, che maggiore che mai mostrò la sua valentia, tanto da strappare un applauso entusiastico ad ogni momento al commosso uditorio. La dolcezza del suono, la sicurezza dell'intonazione, la accentuazione del sentimento sono indicibili. Vi bea e vi tocca l'anima. È il gorgheggio d'un usignuolo, è il canto della voce umana, è il lamento del dolore, è il cristallino cascar di perle dal riso...

Degna compagna in tanta eccellenza d'arte è al Beniamino la signora Teja-Ferni. La fantasia di Beriot, di cui ella ci fece regalo, fu una cosa impareggiabile. Noi ammirammo intiera, piena, in tutta la sua forza quell'abilità che fece illustre il suo nome: ci parve scorgere l'ombra di Paganini in un cantuccio ammiccare approvando e sorridere — ora che nel mondo dei morti non ha più invidia.

Fu una bellissima mattinata musicale: e siamo certi che quanti v'intervennero non hanno lamentato d'esserci stati.

Notizie teatrali. — Si hanno notizie sull'esito dell'*Aida* di Verdi, rappresentata la sera del 20 a Parma.

Il successo di quest'opera superò ogni aspettazione.

La Stolz, la Waldmann, Capponi, Pantaleoni e Vecchi furono acclamatissimi.

Verdi dovette comparire fra le straordinarie ovazioni più di 30 volte al proscenio.

Lo spettacolo è veramente imponente, a grande e meritata lode della solerte presidenza e del coraggioso impresario Lasina che non risparmiarono cure e sacrifizi.

Dopo il secondo atto il Municipio presentò a Verdi una medaglia d'oro ed una pergamena decretandolo cittadino parmense. Le dimostrazioni furono commoventi. La musica fece sensazione immensa.

Il duetto delle due donne del finale secondo, il duetto fra tenore e soprano all'atto terzo, e la scena del giudizio e del sotterraneo si volevano replicati, ma non si potè aderire al desiderio del pubblico per ragioni sceniche.

L'esecuzione fu infine ammirabile in tutti gli artisti, orchestra e cori. Decorazioni e scene splendidissime.

Il *Guarany* a Ferrara ha avuto pure un grande successo.

« Il terzo atto, fanatismo; furono replicati i due duetti. — Il maestro Gomez, che assisteva alla rappresentazione, fu molto festeggiato e chiamato molte volte al proscenio. »

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 20 aprile 1872.

Cornaglia Giuseppe, d'anni 61, di Poirino calzolaio — Delfino Anna, id. 10, di Torino, — Cavalitto Giuseppe, id. 68, di Cocconato, possidente — Sesino Carlo, id. 52, di Torino, macellaio — Favale Casimiro, id. 68, di Torino, avvocato e possidente — Più 4 minori d'anni 7.

NB. Nella nota dei decessi del 19 corr., invece di *Ossola Paolina nata Rossi*, leggasi *Ossola Carolina*, ecc.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 21 aprile 1872.

Maschi 10, femmine 20 — Totale 30.

Ieri sera alle sette aveva luogo il funebre accompagnamento della salma del compianto avv. **Casimiro Favale**. Accorrevano a porgere solenne e prezioso tributo di dolore all'estinto tutti gli operai tipografi della stamperia Favale, e quasi tutti quelli eziandio delle tipografie torinesi. Le due Società la *Pia Unione* e la *Società dei litografi torinesi* intervennero in massa colle loro bandiere alla testa: una musica di operai riunitasi appositamente in numero di quaranta, volle colle sue meste melodie accompagnare il feretro, gentile pensiero attuato mirabilmente con eccellenza d'arte e di sentimento nell'esecuzione; tutti gli scrittori ed addetti del nostro giornale; il direttore del giornale il *Conte Cavour* ed alcuni egregi cittadini, un centinaio di servitori delle famiglie amiche di quella così dolorosamente provata con questa perdita facevano corteo al defunto, in mezzo ad una folla che mestamente salutava il passaggio della bara dell'onest'uomo, dell'operoso cittadino.

Siano rese grazie dall'anima a quanti vollero dare questo ultimo, prezioso attestato di stima, di affetto, di rimpianto a colui che amaramente piangiamo. Grazie ai buoni operai che così imponente seppero fare la dimostrazione del loro dolore. Essi provarono quanta generosità di affetto sia nell'anima loro; quanto essi sappiano corrispondere con amore e con gratitudine a chi li ama e si prende pensiero del loro benessere, dei loro diritti.

Questa mattina la nostra stamperia è deserta.... Essi vollero, i bravi artigiani, assistere alla messa cantata presente cadavere, e poi accompagnare fino al cimitero le spoglie mortali di quel principale che sempre li ha amati e cui essi sempre amarono.

Se alcuna cosa mai potesse lenire in alcun modo l'acerbità del dolore di quest'irreparabile sciagura, certo è che la valente donna che piange con tanto strazio il carissimo compagno della sua nobile vita, i figli che dall'esempio paterno attinsero amore al lavoro, al dovere, alla patria, dovrebbero sentirsi consolati; imperocchè la grandissima sventura abbia loro insegnato come il loro benamato fosse a tutti diletto, come non sia per estinguersi nel cuore dei superstiti la memoria di lui, come non solo nel loro affetto, ma in quello di quanti lo conobbero, continui a vivere l'anima cara di Casimiro Favale!

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 aprile.

Presidenza del Presidente **Torrearsa.**

La seduta è aperta alle ore 3.

L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge relativo alla Sila delle Calabrie.

Sella (ministro delle finanze) accetta in parte le modificazioni recate dall'ufficio centrale al progetto ministeriale.

Miraglia (relatore) riassume brevemente la storia della Sila.

Guicciardi non è soddisfatto di quanto è disposto al primo articolo.

Sella (ministro delle finanze) fa rilevare la necessità di risolvere la questione della proprietà, in base alle leggi del progresso. Rispettisi pure il lungo possesso usurpatosi, ma è necessario definire le questioni insorte

da tanto tempo. Raccomanda che si approvi l'articolo primo.

Ferraris combatte esso pure l'articolo primo.

Miraglia (relatore) dimostra come questo articolo lascia illesi i diritti privati; solo rispettasi la cosa giudicata.

L'articolo primo è approvato.

Sull'articolo secondo il senatore Ferraris chiede spiegazioni, che gli vengono date dal relatore Miraglia.

La seduta è sciolta alle ore 5 30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 19 aprile.

(Seguito)

Presidenza del Presidente Biancheri.

L'articolo 4. è approvato con una modificazione proposta dall'onorevole Varè.

L'articolo quinto, dopo alcune osservazioni degli onorevoli Englen, Paternostro, Piroli, e del ministro Castagnola, è rinviato alla Commissione.

Ferrari chiede al ministro degli affari esteri quando saranno presentati i documenti relativi alle nostre relazioni, come fu sempre praticato. I grandi avvenimenti seguiti in Europa lo rendono oggi più che mai necessario.

Quale influenza hanno esercitato quelli avvenimenti sulle nostre relazioni? Quale sia la situazione delle due diplomazie in Roma, quali i giudizii che si sono fatti sopra la condotta dell'Italia, le note relative alle pratiche che vi possono essere state; tutte queste cose il Parlamento ha interesse a conoscerle.

Secondo me, dice l'oratore, non vi debbono essere stati reclami per parte delle altre potenze; io non credo a quello che dicono i giornali.

Si dice che il Papa non vuole uscire dal Vaticano per timore d'incontrare la stessa sorte del gendarme ucciso. (*Oh! oh!*)

Non lo dico io. Cito una pastorale dell'arcivescovo di Parigi. Ci si dipinge quasi ultrattanti vandali come se noi fossimo qui in Roma per bruciare i capolavori delle arti.

Non dico che ci sia bisogno di smentire cotali esagerazioni. Ma è necessario che noi conosciamo quali sono le nostre relazioni colle potenze estere, onde possiamo formarcene un giudizio sicuro.

Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri). I miei antecessori abbandonarono il sistema di questa presentazione al principio di ogni sessione; io non credetti opportuno il farlo rivivere; esso infatti ha più inconvenienti che vantaggi, essendovi fra i documenti diplomatici delle corrispondenze che si riferiscono più a dei fatti particolari, che ai principii generali della nostra politica.

Io fui però sempre disposto a presentare i documenti relativi a qualche speciale questione, quando sia finita senza conseguenza per l'interesse dello Stato, e senza danno delle nostre relazioni internazionali.

Venendo a Roma, la diplomazia fu parca di atti. Noi convocammo il Parlamento, fidenti nella guarentigia che ci veniva dalla sicurezza dei nostri rapporti internazionali.

Demmo prova che non eravamo disposti a lasciare in dubbio l'indipendenza dell'Italia, e il suo diritto di costituirsi definitivamente, protestando insieme del nostro rispetto alla libertà e all'indipendenza del pontefice.

Mancarono le comunicazioni ufficiali, e ve ne furono soltanto delle ufficiose sopra la situazione politica.

Le nostre relazioni colle altre potenze sono soddisfacenti; lo prova la presenza di tutta la diplomazia in Roma.

Non credo necessaria per ora alcuna presentazione. Occorrendo, il Governo farà il suo dovere verso il Parlamento. (*Bene! Bravo!*)

Ferrari ringrazia il ministro della sua risposta, e si acqueta alle sue assicurazioni, benchè non completamente soddisfatto.

La seduta è sciolta alle ore 6 10.

Seduta del 20 aprile.

La seduta è aperta a ore 3.

Marchetti chiede a qual punto siano i lavori della Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge per l'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore, e ne raccomanda il sollecito compimento.

Ercole (della Giunta) risponde che fu già da qualche tempo nominato il relatore.

Ercole, Lazzaro e Michelini chiedono che sia ripresa la discussione sulle questioni relative all'applicazione delle multe per le tasse sui fabbricati e della ricchezza mobile.

Presidente dice che avviserà il ministro delle finanze, chiedendogli quando potrà intervenire alle sedute della Camera.

Si riprende la discussione sul progetto di legge per la costituzione dei consorzi per la irrigazione.

Corbetta (relatore) annunzia che la Giunta ritira gli articoli 5 e 6 del progetto, e vi sostituisce il seguente:

« Art. 5. Potrà con decreto reale accordarsi ai consorzi la facoltà di percepire contribuzioni dai soci, con privilegio fiscale. »

Quest'articolo è approvato.

Si approva pure, con un leggiero emendamento dell'on. Billia, l'articolo 6.

Si passa all'art. 7.

Borruso ne propone la soppressione.

Rattazzi appoggia questa proposta.

Castagnola (ministro di agricoltura e commercio) difende l'articolo.

Vengono proposti emendamenti dagli onorevoli Paternostro, Cencelli e Minervini.

La discussione finisce con l'approvazione di un ordine del giorno proposto dagli onorevoli Borruso, Rattazzi e Paternostro, ed accettato dal ministro di agricoltura e commercio, a senso del quale richiamandosi a quanto provvedono le leggi vigenti, si sopprime l'articolo 7.

La soppressione dell'articolo è approvata.

Dopo breve discussione è approvato l'art. 8 con un'aggiunta dell'on. Billia ed un emendamento dell'on. Colonna.

Si passa all'art. 9, e dopo brevi osservazioni degli on. Borruso, Lacava, Griffini, Pecile, Cavalletto, ai quali risponde il ministro Castagnola, la discussione di questo articolo è rinviata alla prossima seduta.

Botta interroga il presidente del Consiglio sopra l'esecuzione degli articoli sesto e settimo del decreto reale relativo allo stato degli impiegati.

Dice che il decreto manca di equità. Chiede che ne venga sospesa l'applicazione finchè sia discusso il progetto relativo già presentato alla Camera.

Lanza (presidente del Consiglio) dà spiegazioni in proposito, mostrando come il decreto in questione sia conforme ai desiderii manifestatisi in seno alla Camera.

Dice che era necessaria una ripartizione ordinativa degli impiegati, che si sono rispettati i loro diritti, che gli esami ordinati sono limitati al passaggio dalla carriera provinciale a quella superiore.

Non consente a che si sospenda l'applicazione del decreto stesso.

La seduta è sciolta alle ore 6 15 (*G. d'It.*).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

21 aprile 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 ant.	8 a.	8 a.	8 a.	8 a.	8	8 a.
722 8	+ 9,5	3 4	97	15° 8'	N d.	n. f.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
723 0	+11,2	8,9	92	15° 6'	N d.	copert.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
722,9	+13,9	7,3	68	15° 17'	N E d.	copert.
3 pom	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
23 3	+13,8	6,1	60	15° 24'	N f.	copert.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
724 5	+10,8	6,9	72	15° 11'	N Ed.	copert.
9 pom	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
725,5	+ 9,2	7,3	84	15° 9'	N d.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 9,1 / massima + 15,3

Acqua caduta mill. 4,4

Minima della notte del 22 + 8,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 23 *aprile* 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 22 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto 7 15.

Nascere della **Luna** 7 18 sera

Passaggio al meridiano, ore — —

Tramonto, ore 5 31 matt.

Giorno della Luna 16°.

Luna piena a 2h 27m di mattina.

PRESTITO NAZIONALE 1866.

Le seguenti iscrizioni hanno vinto premi nella estrazione 20 ottobre 1867. Non essendo state presentate al pagamento avvertiamo i possessori che col 20 ottobre prossimo scade il tempo utile per la riscossione:

(Seguito e fine vedi N. 105, 107 e 109).

1987607,	1988607,	1995114,	1993608,
1997114,	1999114,	1999332,	2007114,
2016332,	2159802,	2163607,	2171114,
2173114,	2174332,	2178332,	2179853,
2199332,	2199853,	2201114,	2202607,
2203114,	2204114,	2204332,	2205607,
2208114,	2214114,	2214332,	2225607,
2229332,	2229853,	2232114,	2234607,
2236114,	2238114,	2239607,	2245668,
2249802,	2250114,	2260109,	2265332,
2272332,	2273114,	2275332,	2283114,
2284114,	2289332,	2290114,	2290607,
2291114,	2291332,	2294332,	2296607,
2300332,	2305668,	2309602,	2311607,
2318114,	2315332,	2319853,	2320114,
2322332,	2322607,	2323114,	2324114,
2324332,	2330607,	2331332,	2332114,
2342332,	2349114,	2351332,	2353332,
2480607,	2486607,	2489853,	2499332,
2494083,	2501332,	2503332,	2525332,
2526114,	2526332,	2534607,	2535668,
2536607,	2537607,	2539332,	2540114,
2543332,	2549114,	2549853,	2552332,
2555332,	2555668,	2561332,	2562114,
2563332,	2564332,	2573332,	2574114,
2578332,	2584607,	2588114,	2590802,
2602332,	2602607,	2607332,	2608114.
2608332,	2612607,	2614332,	2637332,
2638332,	2641332,	2643607,	2645668,
2650853,	2669607,	2669853,	2670332,
2673332,	2681114,	2685668,	2686114,
2838114,	2848114,	2856332,	2857332,
2863607,	2866114,	2879802,	2881607,
2882114,	2884114,	2886332,	2887332,
2895668,	2898114,	2918114,	2930114,
2932332,	2939114,	3238607,	3240114,
3258607,	3255114,	3255332,	3258332,
3269332,	3264114,	3264332,	3362114,
3393114,	3397114,	3401114,	3403607,
3404114,	3404332,	3405114,	3406607,
3409853,	3414607,	3415332,	3419802,
3421607,	3427332,	3431332,	3431607,
3510114,	3514607,	3515332,	3518332,
3524114,	3544332,	3528607,	3530332.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 20 aprile.

Ora che il Senato approvò con grandissima maggioranza di suffragi lo schema de' provvedimenti finanziari ed è in tal modo risoluta la questione da cui parecchi facevano dipendere il proposito del presidente del Consiglio di recare qualche modificazione nel Gabinetto, si sta a vedere se le promesse fatte a questo riguardo, od almeno lasciate concepire, verranno mantenute. I più credono che no; credono anzi che dall'appoggio apertissimo trovato nel Senato e dall'andamento delle cose nella Camera, il Ministero tragga per contro argomento a rimettere a tempo lontano quella sostituzione di persone, di cui buona parte della destra si era andata lusingando. Nè fra i componenti di essa e fra altri partiti della nostra Camera avrà di certo per adesso a incontrare a tale rispetto opposizione di sorta, chè e le varie leggi in corso e le condizioni politiche interne ed esterne hanno, a quel che pare, persuaso a tutti non giovi presentemente a nissuno provocare di bel nuovo una crisi quantunque parziale o richiamare in vita quella che si era poco men che stipulata or fa un mese.

Il Ministero d'altronde per ciò che spetta alle discussioni, a cui è tuttavia chiamata la Camera, anco le più gravi e per esso importanti, si è determinato a mostrarsi arrendevole quanto basti a rimuovere ogni pericolosa opposizione, barcamenandosi fra le diverse opinioni meglio di quello che abbia fatto fin qui, ed evitando i casi di dover essere fermo e inflessibile se non quando gli soccorra il manifesto e certo sostegno de' suoi vecchi e nuovi alleati. Ne vedrete fra breve più di una prova: al presente ve ne annunzio una sola.

Ricorderete senza dubbio la controversia insorta non ha guari in proposito delle risoluzioni presentate dalla Giunta incaricata di esaminare la questione delle multe incorse per contravvenzioni alle leggi d'imposta sui fabbricati e redditi di ricchezza mobile; e ricorderete con quanto calore il Sella ne assumesse la difesa epperò respingesse i temperamenti che parecchi deputati si sforzavano d'introdurre in quelle troppo assolute e dure conclusioni.

Or bene, mi si assicura ch'egli siasi piegato alquanto, per non dire poco men che affatto mutato, e che al ripigliarsi, probabilmente domani, la discussione con abili dichiarazioni, col prendere formali impegni, e forse coll'accogliere qualche esplicito ordine del giorno, infirmerà di molto le sue precedenti parole e ridurrà a ben poca cosa le risoluzioni proposte dalla Giunta, in cui prima tanto pienamente e tenacemente consentiva. E perchè ciò? Lo hanno fatto convinto le argomentazioni degli avversari, la pietà verso i contribuenti, ovvero altre considerazioni?

P.

Telegrafano da Roma in data del 20 alla *Gazzetta d'Italia:*

A motivo d'un turbine di vento, caddero dieci centine della tettoia che sta costruendosi alla stazione della ferrovia.

Due lavoranti rimasero feriti.

Le autorità municipali e governative accorsero sollecitamente sul luogo del disastro. Vi fu anche il ministro Lanza.

Il principe Umberto vi si recò anch'esso.

Venne istituita un'inchiesta.

Per determinazione ministeriale verrà aperta il 6 maggio p. v. la sessione di primavera per gli esami pratici agli aspiranti ai gradi nella marina mercantile, i quali dovranno far pervenire alla capitaneria di Genova non più tardi del 23 corrente le domande d'ammissione corredate dei relativi documenti.

LA COSCRIZIONE E I VOLONTARI D'UN ANNO.

Fu testè distribuita la relazione sulla leva militare dei nati nel 1852. Il contingente di prima categoria è fissato in 65 mila uomini.

I dati riferiti nella relazione dimostrano che lo spirito militare fece sensibili progressi; ciò è anche provato dalla notabile diminuzione nel numero dei refrattarii persino nelle provincie che, anteriormente all'annessione, non erano soggette alla coscrizione.

La relazione espone altresì i buoni risultati ottenuti colla nuova istituzione dei volontari di un anno.

Gli arruolamenti ascesero dal 1° ottobre 1871, a 1257; su questo numero 985 giovani sono entrati immediatamente nei reggimenti, e 282, che stanno adesso compiendo i loro studi, passeranno sotto le bandiere quando avranno raggiunto il 24° anno.

Le provincie che diedero il maggior numero di arruolamenti sono le seguenti: Torino, 149 — Roma, 140 — Milano, 66 — Catania, 64 — Genova, 56 — Napoli, 52 — Bologna, 49 — Padova, 44 — Piacenza, 41 — Parma, 38 — Verona, 36 — Firenze, 35.

Sotto riserva riferiamo che ci si annunzia come l'Amministrazione della Fabbrica di San Pietro in Vaticano sia prossima a prendere gravi risoluzioni circa il personale da lei dipendente. Un considerevole numero degli addetti alla Basilica, che sono chiamati *Sanpietrini*, dove essere licenziato; ed anche si pensa di chiudere il celebre studio del musaico a smalti.

La Fabbrica non possiede rendite certe; i maggiori suoi proventi erano le Crociate di Portogallo, del Brasile e della Spagna. Le prime due vennero abolite. Rimane la Crociata di Spagna, che dovrebbe renderle diciotto mila scudi annui. Ma, stante le condizioni economiche di quel Regno, da lungo tempo i versamenti sono stati fatti con poca regolarità, ed ora si crede che la *Crociata* vogliasi del tutto abolire. (*Fanfulla*).

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 20:

« Alcuni giornali nel far nota la scomparsa del capitano di vascello signor Yauch Corrado, già comandante la divisione navale dell'America meridionale, attribuirono tale spiacevole fatto ad una rilevante sottrazione di denaro dello Stato eseguita a danno della cassa della divisione predetta.

« Accurate indagini ordinate dal Governo hanno chiarito che non esiste alcun vuoto nella cassa della divisione; sicchè rimane escluso ogni dubbio di malversazione per parte di detto ufficiale superiore. »

CONGRESSO OPERAIO IN ROMA.

Seduta del 19.

Alle 8 1/2 viene aperta la seduta; dopo la lettura di alcune lettere, e dopo appianate alcune contestazioni sull'indirizzo da darsi alle sedute, si ripiglia la discussione sul quesito della personalità giuridica delle Società operaie.

Il deputato Errera di Venezia passa in rassegna tutti i vantaggi che dalla personalità giuridica possono ridondare alle associazioni degli operai.

Il deputato Samminiatelli è di parere totalmente opposto. Le Società, egli dice, si reggono e vivono di vita propria, e quindi sono d'indole assolutamente diversa dalle Società commerciali. Le Società operaie non debbono avere niun vincolo governativo, ma continuare nella loro esistenza extra-legale. Il regime attuale basta alle Società, e conchiude col portare ad un futuro congresso lo svolgimento di questa proposta.

Tavazzi dice che la questione sulla personalità è di grandissima importanza, e perciò va studiata; sarebbe quindi di parere di sospendere la votazione e portarla ad un nuovo congresso.

Parlano Ancora Grandi, Boldrini ed Errera; Samminiatelli presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso rinvia la soluzione del terzo quesito ad altro congresso, e passa all'ordine del giorno. »

A grande maggioranza è approvato.

Si passa quindi alla votazione del quinto quesito:

Come disporre l'operaio al risparmio e rendergli accessibile il capitale.

Mariani parla lungamente sulle condizioni degli operai e propone alcuni mezzi per migliorarle, fra i quali pagare la loro opera il lunedì, combattere il giuoco del lotto, ecc.

A mezzogiorno è sospesa la seduta, che viene ripresa alle 2.

Il deputato Turbillo vuol provare con svariati argomenti che l'operaio deve essere a parte degli utili, e la sua argomentazione si avvicina alquanto al socialismo.

Dauria Gennaro, operaio napolitano, è salito alla tribuna per suscitare il buon umore nell'assemblea, alquanto stanca delle dotte dissertazioni, e in due parole ha raccontato all'uditorio com'egli avesse sciupato gran parte del profitto de' suoi lavori nel giuoco del lotto, in cui impiegava fino a 40 e 50 lire alla settimana, senza mai vincere; ma che, presa la risoluzione di non più giuocare, dai risparmi settimanali ne ha fatto un piccolo capitale che ha impiegato nella compera di azioni commerciali ed ora, arricchito relativamente al suo stato d'operaio, può stringere la mano fino ai signori. Queste sue parole, che hanno suscitato l'ilarità, sono state ricoperte d'applausi ed egli, appagato di questa universale approvazione, ha prese le mani del presidente, principe di Teano, e dei segretari e vice-presidenti e le ha calorosamente baciate.

MARINA PONTIFICIA.

Leggiamo nella *Liberté:*

« La marina pontificia se ne va. Da Tolone ci si annunzia che la corvetta *Immacolata Concezione* entrò in disarmo in quel porto, per ivi aspettare de' giorni migliori per inalberare la bandiera del papa-re. Il personale della corvetta fu rimandato a Roma, ed il legno dato in custodia ai guardiani dell'arsenale di Tolone. »

Certi articoli del foglio inglese *Daily Telegraph* avevano negli scorsi giorni gettato una specie d'allarme nel mondo politico. In mezzo alla pace generale il *Daily Telegraph* pareva si sforzasse a presentarci la Prussia e la Francia nuovamente irritate fra di loro, al punto di far quasi credere che tra un anno si sarebbero riprese le ostilità tra i due paesi. Inoltre quel foglio mostravasi quasi « autorizzato » ad annunziare che il conte d'Arnim sarebbe stato incaricato di presentare al Governo di Versaglia una specie d'*ultimatum*, a cagione degli straordinari armamenti che con tanta sollecitudine si vanno facendo in Francia per riorganizzare l'esercito.

Queste notizie allarmanti, se pure da una parte della stampa francese fossero ritenute affatto inverosimili, in Inghilterra pare cagionassero tanta emozione, da indurre un membro della Camera dei Comuni, il sig. Hoare, a rivolgere un'interpellanza in proposito al Governo. Ora, il telegrafo ci annunzia che Gladstone, rispondendo a quella interpellanza disse di non avere alcuna informazione sulle strane notizie spacciate dal *Daily Telegraph*, e l'incidente non ebbe altro seguito.

D'altra parte poi, si dà per positivo da Versaglia, che il Governo tedesco non fece finora alcuna osservazione intorno all'effettivo militare della Francia, e che nulla vi ha di fondato nelle dicerie sparse dal diario inglese.

FRANCIA.

Il furto di alcuni mortai a Vincennes e l'incendio del campo di Roquencourt diedero occasione agli allarmisti di rimettere in circolazione le voci di complotti bonapartisti. Si volle far credere che a Roquencourt le truppe si fossero ammutinate al grido di *Viva l'Imperatore* appiccando il fuoco al campo. Risulta però positivamente essere affatto estranea la politica a questi due avvenimenti: quanto al furto de' cannoni, esso fu operato da una banda di malfattori, alcuni dei quali sarebbero già arrestati; quanto all'incendio, meno grave di quanto credevasi dapprincipio, l'imprudenza d'un fumatore ne sarebbe stato causa. Del resto, per quanto rilevasi dalla stampa stessa, l'esercito è tutto devoto al Governo legale. Vi sarà forse qualche malcontento tra gli ufficiali cui riesce un po' cruda la vita degli accampamenti; ma l'espressione di questi piccoli dispetti non giunge fino al signor Thiers, rivolgendosi soltanto contro il generale di Cissey.

Certi uomini del mestiere muovono serii rimproveri all'attuale ministro della guerra perchè nella riorganizzazione dell'esercito mostra di occuparsi soltanto di cose minute e di nessun conto, ordinando continuamente manovre e marcie faticosissime senz'alcuna utilità. Lo si accusa pure di essere nel novero di quei generali che vorrebbero si mantenesse lo stato maggiore nelle condizioni attuali; mentre l'esperienza dell'ultima guerra avrebbe provato essere necessaria una riforma radicale dello stesso. Così potrebbe darsi benissimo che la dimissione di questo ministro, già più volte annunziata, non si facesse a lungo aspettare. Sarebbe chiamato in suo luogo il generale Letellier-Valazè, caldo fautore d'importanti innovazioni.

Il signor Casimiro Périer avendo decisamente ricusato il posto d'ambasciatore a Londra, in luogo del duca di Broglie, la *Liberté* riconferma ora la voce già corsa, che cioè quel posto sarà affidato al conte d'Harcourt.

L'INTERNAZIONALE IN INGHILTERRA.

La tenebrosa associazione cosmopolita che finora tenne sua sede principale in Londra, sembra minacciata sul serio da una imminente dissoluzione. Gli uomini di Stato inglesi ne ebbero perfettamente come si dovesse trattare una tale malattia, e lasciarono tanto a quella Società, come a qualunque altra, il diritto di godere la più ampia libertà; ed ecco che questo fiore delle tenebre minaccia di cadere avvizzito ai raggi del sole. D'altronde, dice il corrispondente del *Journal de Genève*, l'*Internazionale* non ebbe giammai delle serie ramificazioni nelle classi operaie inglesi. Se poi la discordia vi si ficca di mezzo, quale mai ne sarà l'avvenire?

Domenica scorsa, un numeroso *meeting*, composto di membri che tendono a separarsi dall'*Internazionale*, si riunì al *Cigno nero*, Leicester square. Quell'imponente adunanza era stata convocata per protestare contro l'indirizzo dato all'Associazione, per mettere a nudo la vanità delle sue pretese e proporre un voto di sfiducia contro i segretari generali ed i principali caporioni, gente dogmatica e dispotica per eccellenza.

Presiedeva il sig. Richard, e molti membri delle varie sezioni francesi, tedesche ed inglesi, parlarono a lungo intorno alle cause per cui si erano separati dalla Società madre.

Essi accusarono il Comitato-direttore di aver agito dispoticamente, di non tenere alcun conto dei reclami de' semplici membri, di promuovere delle sottoscrizioni fra gli operai e non mai rendere conto dei fondi raccolti da oltre sei anni.

Alcuni membri inglesi dichiararono pure formalmente che prima di entrare in quella Società non avrebbero mai creduto potesse esistere in Inghilterra un'Associazione che avesse per base de' regolamenti così tirannici da imporre a tutti la volontà di un solo.

« Senza aver la pretesa di essere profeta, soggiunge il corrispondente del *Journal de Genève*, io credo poter affermare, che fra un anno in questo paese l'*Internazionale* sarà passata allo stato leggendario. Niente di meglio che la luce per far scomparire i fantasmi. »

IL GOVERNO ED I PARTITI IN ISPAGNA.

Audiatur et altera pars; le esagerazioni dei pessimisti sullo stato inquietante della penisola iberica, lasciano quest'oggi il posto alla seguente lettera d'un corrispondente madrileno del *Journal de Genève*, il quale se non altro mostra di voler guardare la posizione con maggior flemma e pacatezza di molti altri più o meno appassionati novellieri.

« Vi sono molti partiti in Ispagna e fuori, e di più specie, ai quali torna molto sgradito un leale saggio della monarchia costituzionale e liberale tentato dal figlio di Vittorio Emanuele, e vorrebbero a qualunque costo soffocarne con una nuova rivoluzione lo assennato esperimento.

« Nell'interno, una coalizione senza esempio, pure nella tumultuosa storia di questo paese, raccolse contro il giovane monarca tutte le varietà del realismo e della repubblica. Borboni maggioraschi e Borboni minorenni, Carlisti, Alfonsisti, Montpensieristi, repubblicani unitari, federalisti, individualisti, socialisti ed internazionali. Tutte queste chiesuole si unirono tra loro non già per ottenere il vero progresso, poichè in quest'amalgama vi sono degli elementi che ricondurrebbero la Spagna ai Torquemada ed agli Arbuès, non per il miglioramento e la riforma delle istituzioni, ma per rovesciare, demolire ogni cosa, per produrre... il caos. Debellata la coalizione dalle elezioni, essa tenta ora colle piccole sommosse e col brigantaggio di pigliarsi la rivincita.

« Ed alla coalizione interna corrisponde adeguamente la coalizione all'estero. Per chi osservò attentamente gli affari di Spagna fin dall'arrivo del nuovo Re, non potè a meno di grandemente meravigliarsi per la singolare identicità degli apprezzamenti ne'fogli clericali e ne'fogli repubblicani. In Francia l'*Univers* usa le stesse parole del giornale *comunardo* per invocare un *imminente* rovescio della giovane monarchia. Questo saggio monarchico liberale tentato nella terra santa degli *auto-da-fè* irrita assai più il foglio clericale del saggio della Repubblica tentato in Francia. Amedeo I non è forse il figlio dello « scomunicato, » del « subalpino? » E ciò basta.

« Ma non è solo in Francia dove lo spirito di partito abbatte il senso morale e la verità. Ben più sensibile diventa un tale fenomeno in Italia. In questo paese, mazziniani e clericali, intuonano la stessa canzone, ed ogni giorno annunziano imminente la catastrofe, e predicono al giovane Re la sorte dello sventurato Massimiliano. Poco si curano della sua qualità di principe italiano. Patria e patriotismo sono parole vuote di senso per i cospiratori cosmopoliti rossi e neri.

« Malgrado però questa coalizione all'estero e nell'interno, la grande prova procede vittoriosamente. Gli amici della Spagna avrebbero vivamente desiderato che questa prova si facesse pacificamente, all'ombra delle istituzioni parlamentari; ma giacchè i partiti vollero ad ogni costo insorgere contro l'ordine stabilito, bisogna pure che il Governo faccia rispettare le leggi per impedire la dissoluzione politica e sociale della Spagna, conseguenza certa del trionfo della coalizione. E questa prospettiva spaventa tutti coloro che non sono accecati da stolte passioni politiche o da fanatismo sociale, tutti coloro che hanno ancora qualche interesse da difendere; e se ne trovano in buon numero fra tutti i partiti.

« E tutta questa gente sta ora raccogliendosi intorno alla pericolante monarchia, e gli stessi borghesi e gli abitanti delle campagne animosamente si dispongono ad inseguire le bande degli insorti.

« Il pericolo non esiste precisamente nell'aperta rivolta, ma nella mancanza d'un partito abbastanza compatto, sul quale possa con sicurezza appoggiarsi il potere. Ad ogni modo, il contegno fermo, risoluto e ad un tempo modesto del giovane monarca non mancherà di trionfare de' molti ostacoli che gli si gettarono tra i piedi.

« Re costituzionale (nè sarebbe possibile diversamente), fedele alla giurata Costituzione, egli accetta per comporre il suo Governo gli elementi che gli offre la maggioranza delle Cortes. Non è già sua colpa se questi elementi non presentano sufficiente solidità, se non hanno tutte le qualità necessarie. Egli regna sopra un paese sconvolto da molte rivoluzioni, in cui la fedeltà alle convinzioni non è punto una regola senza eccezione di condotta politica. Ma al dissopra de' partiti conosciuti vi è il popolo spagnuolo, quel popolo che vuol lavorare e vivere, e che per questo domanda l'ordine e la libertà. »

CRONACA NERA

Ignoti ladri mediante scassinamento s'introdussero ieri sera dalle 7 alle 10 nell'abitazione del signor M., impiegato superiore alle ferrovie Alta Italia, sita in piazza dello Statuto, ed involarono da una scrivania L. 1500 in biglietti di Banca, L. 170 in oro ed argento, un'Obbligazione di beni demaniali ed un orologio d'argento.

— Un garzone del caffè Lombardo in piazza Vittorio Emanuele, si presentò, ieri, al proprietario della vicina accensa di sale e tabacchi chiedendo, a nome del suo padrone, L. 50 in rame con promessa di restituirglieli in biglietti; il sig. G. che conosce il giovinetto e che altre volte rese lo stesso favore al caffettiere, glieli consegna senza difficoltà. Poco dopo l'accusatore nel domandare la restituzione del denaro, viene a sapere che il garzone era stato mandato via da diversi giorni e non apparteneva più al caffè Lombardo. *Tableau!*

— Gli arrestati furono 15 fra cui 4 donne.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 22 aprile ore 9 20 ant.
Ricevuto a TORINO ore [illegible] 30.

Il *meeting* degli operai dissidenti fu poco numeroso. Si sciolse votando una protesta contro il Congresso operaio del teatro Argentina. I componenti di quest'ultimo convennero ieri ad un banchetto di commiato presieduto dal principe Teano.

Ieri mattina il Re ricevette in udienza l'arciduca Giovanni d'Austria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 20 *aprile*.

Dicesi che Cabrera disapprovò il movimento carlista, e pubblicherà probabilmente un manifesto in questo senso.

Assicurasi che il principe Alfonso parti da Orano coll'intenzione di sbarcare in Ispagna. Il litorale è sorvegliato attivamente.

Berlino, 20 *aprile*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* ripete nuovamente che la notizia del *Daily Telegraph* è completamente falsa. Soggiunge: È vero che il discorso di Thiers fu accolto in Germania con malumore, e che il considerevole bilancio della guerra in Francia esige precauzioni; ma la condotta da osservarsi dalla Germania si riassume nel non abbandonare precipitosamente la migliore garanzia, vale a dire di prolungare l'occupazione più lungamente di quello che sarebbe stato necessario in circostanze più favorevoli.

Il ministro delle finanze comunicò alla Camera che il civanzo dello Stato nel 1871 ascendette a 9,223,221 talleri.

Nuova York, 20 *aprile*.

Corrispondenze da Washington ai principali giornali annunziano positivamente che il Governo manterrà i reclami pei danni indiretti.

Oro 111 3/8.

Madrid, 20 *aprile* (sera).

La maggior parte dei giornali considera come certa la sollevazione dei Carlisti per domani o posdomani. — La *Correspondencia* crede che il movimento sarà aggiornato per alcuni giorni. — Nocedal e parecchi deputati carlisti smentiscono che la sollevazione debba aver luogo domani.

I giornali carlisti di stasera pubblicano una lettera del segretario di Don Carlos, in data del 15, il quale dice che il Duca di Madrid decise che i deputati carlisti si astengano dall'intervenire alle Cortes. Il Duca, considerando la violazione delle elezioni, protesta oggi dinanzi al paese, ritirando i suoi rappresentanti: domani protesterà sul terreno. La lettera è controfirmata Nocedal.

Roma, 21 *aprile* (ritardato).

Il Re parte stasera per Napoli.

Stamane l'arciduca d'Austria, Giovanni Nepomuceno di Lorena, recossi a complimentare il Re.

Milano, 21 *aprile*.

I principi di Galles sono partiti per Venezia.

Palermo, 21 *aprile*.

Stamane si sono rinvenute anche tutte le pietre preziose derubate al Monte di Pietà.

Madrid, 21 *aprile*.

Sarcoal, alcade maggiore, a nome dei volontari di Madrid, offrì il concorso al Governo in caso di sollevazione dei carlisti. Tutti i volontari della Spagna fecero la stessa offerta.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri sera, durò tutta la notte. Le truppe sono pronte a marciare al primo segnale. Il Governo ordinò alle Società ferroviarie del nord e del mezzodì di tenere pronto tutto il materiale disponibile.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni recenti. — Abbiamo ricevuto un opuscoletto col titolo: *Brevi cenni sulle lussazioni del femore e sulla loro riduzione.*

Vi è trattato in breve un argomento importantissimo della medicina operativa. Noi senza pronunciare alcun giudizio ci limitiamo a raccomandare questa pubblicazione agli uomini della scienza i quali sapranno apprezzarne il valore meglio di quanto non possiamo far noi.

Si vende dall'Unione-Tipografico-editrice di Torino (già Pomba) e dai principali librai al prezzo di una lira.

— *Il linguaggio del cuore*, raccolta di brevissime poesie e dialoghetti da recitarsi nelle famiglie o nelle scuole infantili ed elementari sia maschili che femminili, per capo d'anno, giorni onomastici, nella distribuzione dei premi, visite delle scuole, ecc. (1872, G. B. Paravia) — Si palesa da questo titolo lo scopo che si propose l'autore, cavaliere Luigi Rocca, il quale da qualche tempo attende con singolare amore alla letteratura infantile. L'istillare nei teneri cuori dei bimbi dei sentimenti affettuosi e gentili, arricchirne le menti di concetti morali e far loro conoscere le verità onde sono capaci è impresa altrettanto nobile, quanto difficile e che esige molta attenzione e studio non comune del piccol uomo. E non manca certamente nè l'amore del bene, nè l'attitudine nel operare nell'autore, il quale già ci diede altri felici saggi di questo genere di letteratura, che vuol essere incoraggiato e promosso.

— *La scienza del popolo.* — L'utile raccolta delle letture popolari, pubblicata da E. Treves di Milano, viene ad aumentarsi di una lettura sull'insegnamento commerciale fatto dal professore Garnier nella sua scuola speciale di commercio di Torino. L'insegnamento professionale lascia ancora in Italia tanto da desiderare, che applaudiamo agli sforzi di coloro che coi fatti e colla parola cercano di propagarlo.

Un italiano che ha combattuto contro la patria. — Leggiamo nella *Lombardia:*

Ieri, verso le ore 3 pomeridiane, seguito da una turba di gente, entrava nel palazzo civico del Marino un carro a due ruote proveniente da Mariano. Su di esso era disteso un uomo avvinto di corde, a mala pena ravvolto in una sucida coperta di lana. Quell'uomo metteva pietà sia pel modo col quale era legato, quanto pel volto stravolto. Ci si dice essere certo Giuseppe Tonelli, del Comune di Mariano, divenuto pazzo, perchè al proprio paese, dopo alcuni anni di lontananza, non trovò più nè congiunti nè beni di fortuna, ma invece il disprezzo della maggioranza dei conterranei. Già soldato in un reggimento austriaco, preferì nel 1859, anzichè tornare in patria, servire lo straniero. Fatto prigioniero dai Prussiani alla battaglia di Sadowa, egli prestò servizio come volontario in un reggimento prussiano. Nella guerra franco-prussiana, fatto prigioniero dai Francesi nella battaglia di Sédan, non venne liberato che dopo la resa di Parigi. In sulla fine del 1871 fu congedato dai Prussiani.

Quanto allo stato in cui si trovava, ci si dice che durante il viaggio siansi lacerati tutti gli abiti.

La sorveglianza urbana fece tosto accompagnare quel disgraziato all'Ospedale Maggiore.

Le fabbriche a Zurigo. — Dall'ultimo censimento risulta che il cantone di Zurigo conta 685 stabilimenti di fabbriche che impiegano complessivamente una forza idraulica di 7934 cavalli e una quantità di vapore della forza di 2326 cavalli. Esse occupano 11,980 operai e 9861 operaie.

Una sarta illustre. — Il *Morning Post* di Londra pubblica nella colonna d'annunzi del 9 aprile, il seguente avviso:

La principessa Pierre Bonaparte si permette d'annunziare all'alta nobiltà ed al pubblico onorevole dell'Inghilterra che essa ha aperto uno stabilimento superiore e distinto per la confezione di abiti (*for superior and distinguished dress making*) ultimi modelli di Parigi — 67 New Bond street.

È noto come la principessa Bonaparte sia stata un tempo modista.

Alloggi a Berlino. — Scrivono da Berlino, 6, all'*Indépendance Belge:*

Il grande flagello della giornata nella nostra capitale è una mancanza assoluta di alloggi. La disperazione è indescrivibile. Centinaia di famiglie si trovano senza riparo ed errano per le vie ed accampano col loro mobiliare ed effetti sulle piazze pubbliche. La polizia cerca di alloggiarne il maggior numero possibile. Vennero preparati a questo effetto dei locali negli ospizi civili. Nel *Workaus* di Berlino si sono stabilite grandi tende nei cortili. Un grande numero di costoro hanno veduto giorni migliori, poichè arrivano con carri pieni di mobili in buono stato; delle carrette tirate da cani conducono i più poveri.

Il colpo d'occhio è straziante. All'ora in cui scrivo (le 6) si scaricano al lavoratorio di carità più di 54 vetture di mobili, e quest'oggi è la prima scadenza delle pigioni. Se questa penuria di alloggi continua, che cosa si farà il 1° luglio, il 1° ottobre? Un avviso della polizia annunzia che due padri di famiglia, non potendo sopportare le angoscie di questa posizione precaria, si sono uccisi nella *Workaus.*

I funghi. — La *Gazette des Campagnes* ci offre alcune preziose istruzioni sul modo di coltivare i funghi.

Si prende una lastra di vetro, la si bagna leggermente, poscia vi si collocano sopra alcuni funghi di cui si è tolto il picciuolo, di modo che più non vi rimane che la capocchia.

Questa capocchia si compone della parte carnosa ch'è la superiore, e della parte fibrosa inferiore che si chiama *hymenium* o membrana fruttifera.

Da queste lamine si distaccano degli spori — specie di polvere che sta per i funghi come i granellini stanno per i fiori — e si appiccicano al vetro, ove ben tosto si sviluppano e producono il *mycelium* o bianco del fungo.

Questo *mycelium* si presenta sotto l'aspetto di scanalature bianche. Una volta formato, questo bianco si può togliere dalla lamina di vetro, conservarlo, e trasportarlo dovunque.

Fatto questo, ecco come si procede per produrre dei funghi:

Si colloca quel bianco nel terriccio, affinchè si sviluppi.

Poscia si porta in cantina e si copre con uno strato di sabbia dello spessore di 2[illegible] centimetri.

Su quello strato aggiungete una discreta quantità di gesso triturato minutamente. Poscia vi si getta sopra dell'acqua in cui si scioglieranno alcuni grammi di salnitro.

In meno d'una settimana si otterranno dei voluminosi gruppi di funghi, d'ottima qualità.

CURINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 20 *aprile* 1872.

Torino	46	28	9	57	53
Venezia	50	56	41	78	34
Roma	45	36	5	32	2
Firenze	11	65	47	55	1
Milano	77	64	60	19	4
Napoli	68	18	43	83	85

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il mercato della trascorsa settimana è stato un poco più animato, a motivo forse della prospettiva del nuovo raccolto.

Il primo ad avvantaggiarsene è stato l'articolo greggio, che, a causa dei bisogni dei filatoieri, ha avuto una ricerca piuttosto viva.

Gli organzini e le trame non godettero lo stesso beneficio ma ebbero maggiori operazioni in lavorati a prezzi fermi.

Nei cascami vi è poco da fare. Le sementi sono piuttosto ricercate avvicinandosi l'epoca della messa in covo.

Alla nostra Borsa si fecero le seguenti quotazioni:

Greggie	9/14	altre prov.	L.	103	»
»	12/14	»	»	88	»
Organzini	22/24	Piem.	»	118 50	
»	25/27	»	»	113	»
»	20/22	»	»	114	»
»	36/38 30/34	»	»	»	»
»	38/40	»	»	116	»
Strafilati	22/24	»	»	123	»
»	22/24	»	»	122	»
»	24/24	»	»	120 75	
»	24/27	altre prov.	»	114	»
»	20/28	»	»	113 50	
Trame	22/25	Piem.	»	106 50	

A Milano l'ottava serica è progredita sempre in bene con tendenza ad un miglioramento nei prezzi dei varii articoli. Il maggior movimento del mercato è devoluto alla speculazione.

Le ricerche delle rol e di merito, lavorate in grossi lotti e greggie in forti partite, si mantennero costantemente vive, in modo speciale nelle greggie, che diedero luogo a varii acquisti, segnalandosi in principio d'ottava la vendita di una classica Cremonese 9/11, la quale ottenne L. 105. Insistendo poscia le domande, massime nelle qualità nostrane 9/11, i prezzi si sostennero fermissimi ed avvantaggiarono di qualche lira. Una Milanese bella 9/11 ricavò L. 104 75; una Lodigiana ed altra Pavese 9/11 ambedue di merito distinto L. 106; un lotto importante d'una Trentina classica 8/10 pure a 106; Trentina 9/11, 104 50; senza tener conto di molti altri lotti di greggie Trentine e Friulane di minor conto 12/14, 13/15 vendute da L. 86 a 90, secondo il merito loro.

Nelle lavorate si continuò ogni giorno a portar via il meglio che potè offrire la piazza, tanto in organzini fini — nei quali si stabilirono anche accordi a lunga consegna — come in trame, sia a due che a tre capi, e per le belle qualità si offersero prezzi ognor maggiori. Le trame veramente classiche non erano abbordabili, perchè troppo sostenute di prezzo in causa della loro sensibile scarsezza; si tennero le 22/26 da L. 116 a 118; 24/28 da 114 a 116. Colle robe belle si alternarono però anche acquisti di trame buone correnti e correnti a due capi, pagandosi le prime 28/30 da L. 98 a 101; più belle da 103 a 104; correnti da 95 a 96.

I cascami ebbero numerosi affari particolari in strusa produzione di primavera a prezzo di L. 16 50 a 17 e per qualche partita classica si toccarono anche L. 17 10 e fino circa 18.

Le contrattazioni di bozzoli a consegna risultarono più deboli.

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	265
Lavorate	»	443
Totale . .	Balle	708

del peso complessivo di . . . . chilog. 60,098
contro balle 709 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . . » 59,46[illegible]
Differenza in più chilog. 1,53[illegible]

A Lione gli affari si mantennero limitati ai bisogni del consumo, che non sono considerevoli. I corsi tuttavia si mantennero abbastanza fermi, massime nelle robe classiche delle quali s'incomincia a lamentare la deficienza. La nuova campagna presenta non poche dubbiezze e i bozzoli si pagano cari.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

322 balle organzini, 216 trame, 22[illegible] greggie, 206 pesate, del peso complessivo di chilog. 74,874 contro 65,951 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 580 balle di sete europee e 144 di asiatiche.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

21 aprile. — Nei grani i compratori si tengono per ora in disparte persuasi di un prossimo ribasso, ma i possessori continuano a sostenere i prezzi con fermezza. Nella meliga le domande diedero luogo a considerevoli transazioni ed i venditori si mostrarono più vogliosi di vendere. Il riso seguì un discreto rialzo stante le molte ricerche per l'esportazione. Nella segala nessuna variazione. L'avena è meglio cercata a prezzi fermi.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 33 50 a 35 50
Meliga	»	» 24 75 a 26 —
Segala	»	» 21 — a 22 75
Avena	»	» 18 — a 18 50
Risone schiuma	»	» 40 50 a 42 —
Riso mercantile	»	» 37 50 a 39 —
Farina-grano	»	» 45 — a 47 —

Il tutto per quint. netto e fuori dazio.

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 15 al 20 aprile.

Frumento tenero l'ettol.		L. 26 90 a 26 35
Granoturco		» 18 22 a 17 65
Segala		» 17 35 a 16 67
Riso nostrano		» 31 22 a 29 02
Vino da L. 28 a 24 l'ettolitro.		
Legna forte	per miria	L. 0 30 a 0 25
Idem dolce	»	» 0 25 a 0 20
Fieno	»	» 1 05 a 0 90
Paglia	»	» 0 60 a 0 55

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 20 aprile.

Frumento all'ettolitro		L. 25 70 a 27 65
Granoturco	»	» 17 65 a 18 85
Segala	»	» 16 45 a 17 45
Riso nostr. (dazio escl.)		» 29 70 a 30 80
Riso pagl.	(idem)	» 26 — a 28 75
Avena	(idem)	» 6 85 a 7 45

PRODOTTI DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.
Linee proprie della Società.

Dal 1° al 7 aprile 1872	L.	1,512,357 10
Id. 1871	»	1,212,150 05
In più nel 1872	L.	300,197 05
Dal 1 genn. al 7 aprile 1872	L.	17,561,105 80
Id. 1871	»	15,224,675 70
In più nel 1872	L.	2,336,430 10

FERROVIE ROMANE.

Dall'11 al 17 marzo 1872	L.	459,498 63
Id. 1871	»	340,068 22
In più nel 1872	L.	119,430 41
Dal 1 genn. al 17 mar. 1872	L.	4,032,081 05
Id. 1871	»	3,394,063 10
In più nel 1872	L.	638,017 95

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 23 febb. al 3 mar. 1872	L.	265,134 30
Id. 1871	»	259,271 84
In più nel 1872	L.	5,862 47
Dal 1 genn. al 3 mar. 1872	L.	2,422,029 70
Id. 1871	»	2,147,030 68
In più nel 1872	L.	274,999 02

RETE CALABRO-SICULA.

Dal 19 al 25 febb. 1872	L.	80,616 84
Dal 1 genn. al 25 febb. 1872	»	573,106 21

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

22 aprile 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. C. del. m. in c. 74 15 15 05 05 05 05 74 74 74 74 78 95 90 (74 62 1/2) 73 95 d'afficio, in liq. 74 10 05 73 90 p. 30 aprile.

Corso legale 74 62 1/2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in c. Senza cartella di premio C. 77 15.

Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 3905 3910.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 378, in liquid. 378 378 25 p. 30 aprile.

Az. Soc. Consumatori gas. C. d. m. in c. 106.

Az. Soc. Ital. gaz. C. d. m. in con. 650.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 190 75 80.

Pezza d'oro da L. 20, 21 55 a 21 57.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera (*)	107 75 107 85	— — — —
Francoforte	— — — —	227 — 227 50
Lione (**)	107 80 108 —	— — — —
Londra (***)	— — — —	27 — 27 05

(*) Sconto 4 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
22 aprile 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

Contrariamente alle speranze che si nutrivano prima di borsa, l'odierno nostro mercato fu debolissimo in seguito al dispaccio che riguarda l'affare dell'*Alabama*. La rendita cedette da 74 10 sino a 73 75, ed i compratori erano pochi e timidi.

Calmati i furori reazionarii e le forzate liquidazioni dei [illegible] compratori delle borse Alemanne, la borsa di Parigi riprende fiato, e la fiducia, se non assoluta, almeno relativa, comincia a rinascere, assecondando così i mercati Italiani che pei primi hanno opposto la fermezza alla debolezza estera.



Balbo — *Riposo.*

Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Alessandro Salvini rappresenterà: *Lo stordito.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia Schiavoni rappresenterà: *I pezzenti.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia F. Magnoni rappresenterà: *Stenterello ganimede.*

Da affittare al presente

LOCALE della Trattoria di Cavoretto per l'uso più conveniente, in via Pellicciai, N. 14. 1521

Da affittare 1489

In Sant'Albano Stura (Fossano) per la prossima campagna, **Filanda** in ottimo stato, composta di n. 56 bacine, con relativa bozzoliera, e con comodo alloggio civile e giardino vasto unito o separato.

Per le trattative rivolgersi al sig. Olmi Fedele in Roccadebaldi.

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero 11. — Dirigersi dal portinaio.

FILANDA da affittare pel 1872 in Osasco presso Pinerolo. Dirigersi ivi dal Proprietario G. DEMARCHI. 1405

Da affittare per S. Gioanni

Alloggio di 4 camere al 1° piano.

Alloggio di 4 camere al 2° piano.

Alloggio di 6 camere formanti 8 membri al 2° piano.

Borgo San Donato, 8. 1454

Villeggiatura da affittare

sui colli di Torino, a mezz'ora dalla città, di 12 camere, cappella e viali; dirigersi via di Po, 27, al portinaio. 1498

VILLEGGIATURA
da vendere o da **affittare**
sui colli di Torino, strada Valpiana.

Recapito al sig. notaio Ferroglio, via Santa Maria, N. 7. 1453

CASA di campagna da affittare mobigliata, di undici membri, scuderia, due giardini con acqua potabile in casa e getto nel giardino, in amena posizione, aria salubre presso la parrocchia di Villar-Almese a poca distanza dalla Stazione di Avigliana o Sant'Ambrogio. — Far capo dal portinaio, via Piana, n. 7, presso il Teatro Gerbino. 1348 bis

---

Da vendere a Rivoli

1° Villeggiatura nell'abitato di Rivoli, con giardino, serra pei fiori ed ampio fabbricato con mobili, scuderia e rimessa, in amena posizione presso il Castello.

2° Cascina composta di campi, prato e boschi con ampio fabbricato nell'abitato di Rivoli, di are 2530, eguali a giornate 66, 40.

3° Cascina in territorio di Rivoli con fabbricato di solida costruzione; campi, prato, alteno e boschi, di superficie are 1310, pari a giornate 34, 40.

Per le relative informazioni dirigersi in Torino dal procuratore capo **Giolitti Giovanni Battista,** via dei Mercanti, N. 19. 1452

DA VENDERE
od affittare

Corpo di Casa con giardino allo Scalo del Tramway alla **Barriera di Nizza.**

Villa sulla collina di Mongreno, stradale della Madonna del Pilone.

Cascina di ettari 26, 50, giornate 75, a breve distanza da Asti, con e senza 45 giornate di terreni a campi, boschi e vigna, sui colli di Valle Andonna.

Direttamente dirigersi dal proprietario sig. Gaetano Giuliani, via S. Francesco d'Assisi, 15, Torino. 1195

Vendita volontaria

nelle migliori località del Piemonte di

Tenimenti di grande importanza e di vistoso reddito, con castelli ed abitazioni civili.

Cascine da 30 a 100 mila lire con rendita certa.

Ville di lusso e **Vigne** convenienti per reddito.

Case in Torino di importanza varia, e con chiara dimostrazione del reddito.

Ne tratta la vendita il geometra FELICE CANAVERI, Doragrossa, N. 39. 1334

1437 REINCANTO
per seguito aumento.

Sabbato 27 corrente mese alle 11 antimeridiane, il notaio Paroletti e nel suo studio al 3° piano della casa Ricca Barberis, via Corte d'Appello, N. 2, riaprirà all'incanto al prezzo di L. 11,917 50, portato dal seguito aumento, il corpo di casa a due piani, sito in Torino, borgo Vanchiglia, via Tarino.

Torino, 12 aprile 1872.

Not. Cesarre Paroletti.

PRESTITO AD INTERESSI
DELLA CITTÀ DI FOLIGNO

Emissione di N. 6010 Obbligazioni di L. 100 in oro

La città di Foligno con deliberazione del suo Consiglio Comunale in data 10 ottobre 1871, approvata dalla Deputazione Provinciale in data 30 ottobre 1871, e dal Prefetto della Provincia di Perugia il 31 ottobre 1871, ha decretato di contrarre un Prestito mediante Emissione di **Numero 6010 Obbligazioni** del Capitale nominale di Lire **Cento oro,** fruttanti un interesse annuo di Lire **6 oro,** pagabile a Bruxelles, ed a Foligno il 15 ottobre e 15 aprile di ogni anno **senza imposta o ritenute di qualsiasi natura.**

RIMBORSO

Il rimborso delle 6010 Obbligazioni avrà luogo **alla pari,** in oro a Foligno ed a Bruxelles **in 40 anni,** mediante estrazioni annuali che si faranno a Bruxelles il 15 aprile.

GARANZIA

La Città di Foligno non ha debiti e il Prestito è guarentito da tutte le entrate Comunali della Città di Foligno, e sussidiariamente dai beni di sua proprietà.

Rimane a carico della Città il pagamento dell'imposta di Ricchezza mobile e di qualunque altra tassa già esistente o che potesse imporsi per lo avvenire sui valori mobiliari.

EMISSIONE PUBBLICA

Le 6010 Obbligazioni sono offerte al Pubblico al prezzo di L. **95 50** in oro con godimento dal 1° aprile 1872. Esse rappresentano così un reddito fisso intangibile del **6 30** per cento, pagabile in oro a semestro maturato.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 22 e 23 aprile

a BRUXELLES presso i signori CASSEL e C.
a TORINO » » U. GEISSER e C.

I Versamenti sono stabiliti in

F. **25 50** oro all'atto della Sottoscrizione
» **70** » oro alla ripartizione.

Per le Sottoscrizioni, in Italia i versamenti si possono pure eseguire in carta conteggiando l'aggio dell'oro al corso del giorno precedente risultante dal bollettino ufficiale di Borsa.

Se le domande di Sottoscrizione eccedessero il numero delle Obbligazioni a emettersi avrà luogo una proporzionale riduzione.

In caso di ritardo del secondo versamento decorrerà a carico del Sottoscrittore moroso un interesse del 6 per cento all'anno.

Trascorso il 1° giugno i Titoli in difetto del suddetto versamento potranno essere venduti a rischio e pericolo del Sottoscrittore senza bisogno di preventivo avviso o di speciale diffidamento. 1479

G. G. BALLESIO
SPEDIZIONIERE, VIA CAVOUR, NUM. 2, TORINO

MOBILIO *da Torino a Roma (via di terra)*
imballaggio, trasporto e resa a domicilio
Lire 15 50 ogni 100 Chilogrammi

Corrispondenti in Roma signori MARTRA e ODISIO, via due Macelli, 70.

Deposito Seme Bachi del Giappone originario, annuale verde. 895

FABBRICA DI CAMICIE
Antica Casa CHARPENTIER

Apertura in aprile prossimo, via Roma, vicino a piazza Castello

Specialità Camicie di Parigi e magazzeno di Camiciole, Gilets, Flanelle, Colli, **Telerie, Biancherie, Bonetterie, Cravatte e Foulards. — Confezione dietro misura.**

Furnishing Gentlemen's Store under Garments made to order. English Spoken.

Per intanto dirigersi al domicilio, via Gioberti, N. 22, Torino.

Si cercano abili operaie in camicie. 1172

Piano-forti ed Armonium da vendere

LODOVICO MONTU', negoziante in questa città, via dell'Arsenale, N. 10, piano 1°, avendo determinato di ritirarsi dal commercio, rende noto che intraprende senza ritardo la liquidazione del suo negozio, consistente in numero duecento e più tra Piano-forti ed Armonium delle migliori fabbriche Francesi, Germaniche, Svizzere ed Italiane.

La buona qualità delle merci e le facilitazioni nel prezzo, gli fanno sperare numeroso concorso di acquisitori. 1238

CORDA SAPONARIA

MILANO — Via Andegari, N. 4

Unico deposito in Italia
DELLA
American Patent Lubricating Paking C.

Questo articolo di cui fanno uso la marina inglese come tutte le Società di Navigazione a vapore è conosciuto come il prodotto migliore per guarnire i **pistoni, pompe,** ecc.

PREZZO L. **6** al Kilogramma.

Si tiene pure un deposito in **Articoli di Gomma Elastica,** come lastre, tubi con o senza tele, correggie, vestiti e coperte impermeabili, tubi di canapa per pompe di incendio e corami inglesi.

I rivenditori godono lo sconto d'uso. 21 M.ni

AUGUSTO GIESSELMANN

Deposito Torinese
DELLA
FABBRICA di MACCHINE da CUCIRE
DI J. HOCK, VIENNA
Torino, angolo vie Dora Grossa e Siccardi, I.

trovasi riccamente assortito di macchine di propria fabbricazione perfezionatissime e dei migliori sistemi per famiglie, sarti da uomo e da donna, calzolai, lavoranti in biancheria, tappezzieri, sellai, cappellai, e berrettai.

Prezzi fissi, garanzia 5 anni, insegnamento illimitato gratis.

Pagamento **mensile a minime rate,** da mettere in posizione anche onesti operai a procurarsi senza aggravio questo mobile ormai diventato indispensabile all'industria. Si spedisce franco in provincia. 1582

Cartoni Originari del Giappone. 837

La ditta **C. BARONI,** Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **Cartoni verdi annuali** di importazione diretta e garantiti delle primarie provenienze di Wedda, Jonesbawa e Jonagawa, che sono le più accreditate del Giappone.

Prezzi discreti e pagamento anche al raccolto dietro buone referenze.

Mobili a buon mercato

DOGINI FERDINANDO tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, Corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 644

1504 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza ieri pronunziata dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo, nel giudicio di subasta promosso dalli Giuseppe Antonio e Michele fratelli Alliodo fu Gaspare, contro Alliodo Giuseppe ed Anna Maria fu Gaspare, quest'ultima minore sotto la legale amministrazione e patria potestà della madre Maria Camusso vedova Alliodo, li tre lotti stabili infra descritti vennero venduti a favore del procuratore capo causidico Vincenzo Facta pel prezzo:

Il primo lotto di L. 200, il secondo di L. 135 ed il terzo di lire 100.

Il termine utile per fare alli suddetti prezzi l'aumento del sesto, scade addì due prossimo venturo maggio.

Descrizione dei venduti stabili siti in territorio di Roletto.

Lotto 1.

Casa composta di cantina sotterranea e di camera dirocata al piano terreno, corte, orto e prato simultenenti, regione Campi di Vasto, alli numeri 626, 627 e 634, sezione A, di are 13, 17, coerenti Giovanni Alliodo, Alliodo Michele e la via comune.

Lotto 2.

Alteno e ripa, regione Deserti, alli numeri 382 e 383, sezione A, di are 10, 05, coerenti fratelli Comba, sorelle Alliodo ed il canale di Frossasco.

Lotto 3.

Bosco, regione Raviola o Collaretto, al numero 478, sezione C, di are 38, 47, coerenti il notaio Signoretti, Vincenzo Salvai e Giovanni Battista Santiano.

Pinerolo, dalla cancelleria del sulllodato tribunale, 15 aprile 1872.

Gionchino Pezzi canc.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno 25 aprile corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, avanti il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino, via della Consolata, porta N. 12, piano 1°, l'incanto e successivo deliberamento di una casa posta in Torino, regione Valtorta, in mappa con parte del n. 1, della sezione 48ª, sul prezzo di L. 5000, compresa nell'eredità di Antonio Obert e sull'instanza di Teresa Listello, vedova di detto Antonio Obert, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio.

I titoli e documenti sono visibili presso la cancelleria del tribunale e presso il procuratore capo Pier Luigi Capriollo.

Torino, 19 aprile 1872.

1508 C. Pavarino canc.

VENDITA VOLONTARIA
all'incanto, di tre case.

Il notaio Lorenzo Bonacossa alla residenza di Torino

Notifica:

Che il 4 di maggio prossimo, ore 10 di mattina, nel suo studio, via Bottero, num. 8, piano 1°, procederà all'incanto in tre lotti, di due case poste in Torino, Borgo San Donato.

Una, porta num. 11, sul prezzo di L. 45,749 08.

L'altra, porta num. 22, sul prezzo di L. 13,872 95.

E di altra casa in Ferrero Bormida, sul prezzo di L. 4151 42, ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 30 marzo prossimo passato.

Torino, 1° aprile 1872.

Lorenzo Bonacossa not. delegato.
1300

Fabbrica Premiata e Privilegiata 33
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO E C.
CAPI MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO — via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — Cucina — Camino

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** — PORTA SUSA

Via Juvara, 6 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 9 Mdi

---

INJECTION BROU
GUARDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. **Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10.**

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 8 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 1 Manz.

PHARMACIE COTTIN

PURGATIF LE RO
SELON L'ORDONNANCE
DU DOCTEUR SIGNO

Avis Es

Des individus recueillant nos bo... tions sophistiquées, ...

Rue de ...

VERO EVACUANTE LE-ROY
LIQUIDO OD IN PILLOLE

del Dottore SIGNORET solo successore, n° 51, rue de Seine, Parigi

I più celebri medici riconoscono la superiorità degli evacuanti sopra tutti gli altri medicinali, come i sali, per mezzo dei quali si possa ottenere la **GUARIGIONE SECURA DALLE MALATTIE** occasionate da alterazione degli umori, che hanno bisogno di essere riconosciuti. Gli evacuanti **Le Roy** sono i più infallibili ed i più efficaci per guarire con tutta sicurezza. — Essi si amministrano facilmente alla dose di uno a due cucchiai, o di due a quattro pillole per gli adulti, per quattro o cinque giorni di seguito; d'altronde un'indicazione è sempre unita alla nostra boccetto che portano una etichetta rabescata (guillochée) colla nostra firma, ed impresso sulla stessa carta in filagrana il nome **Signoret,** e sul turacciolo un'etichetta col nostro timbro Signoret. Porlo in rosso su fondo nero. Sono tante le contraffazioni, che è necessario di ben assicurarsi della legittimità per ottenerne i salutari effetti.

Contro 200 fr. bauli (Valore e lettera franchi a Parigi) si riceverà per 318 fr. di medicamenti.

Vendita all'ingrosso presso l'Agenzia **D. MONDO,** Torino, ed al dettaglio dai principali farmacisti.

Signoret
DOCTEUR-MÉDECIN ET PHARMACIEN

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE
Via Seminario, numero 4, piano 2°. 878

EMICRANIE, NEVRALGIE E MALI DI TESTA

GUARANA

di GRIMAULT e Cª, farmacisti a Parigi. Un solo pacchetto diluito in un poco d'acqua zuccherata è sufficiente per fare scomparire immediatamente le più violenti emicranie, ed arrestare subito le coliche e la diarrea. Questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere la signatura *Grimault e Cª* — **L. 3 50** la scatola, presso l'Agente **D. MONDO,** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 10 M.

Via Roma, N. 11, Torino — **SCHOSTL E H RTLEIN** — Via Roma, N. 11, Torino

Una Camicia da uomo di tela fina per

Lire 5

Preghiamo i nostri Avventori esterni a volerci inviare la misura del collo.

1447 AUMENTO DI SESTO
a prezzo d'incanto.

Nel dì 28 del corrente mese scade il termine per fare l'aumento, non minore del sesto, ai prezzi per cui furono con sentenza di questo tribunale, in data d'oggi, deliberati sull'instanza delli signori ingegnere Erminio, Clotilde, Quinto, Silvio, Mario, Evasio, Basilio e Natalia, fratelli e sorelle Buscaglia, gli ultimi cinque, perchè minori, in persona della loro madre Virginia Debernardi, i seguenti stabili, già appartenenti al di loro debitore Pietro Bianchetto-Songia, ed attualmente posseduti dalli Giovanna Clerico, e Giacomo Bianchetto-Buccia e Cecilia Clerico vedova di Giovanni Bianchetto-Buccia, residenti i creditori instanti a Biella, ed il debitore, e i terzi possessori a Lessona.

Descrizione dei stabili subastati.

Lotto 1. In Lessona, borgata Rei, casa, sito, ed orto annesso, d'are 3, centiare 12, coi numeri mappali 1922, 1927, 1928, 1929 e 1930, a confine di Giacomo Mino, Bianchetto Stefano, e Bissetta Francesco, posti in vendita sul prezzo di L. 100, e deliberati a Mino Giacomo per L. 130.

Lotto 2. In Lessona, nella regione Valle, campo e prato, d'are 24, milliare 8, coi numeri mappali 869, 870 e 871, a confine di Poma Lucia, Bianchetto Giovanni e Bianchetto Giacomo, posti in vendita sul prezzo di L. 290, e deliberati ai creditori instanti per tale prezzo, stante il difetto d'offerte.

Lotto 3. In Lessona, regione Fiora, cascina, vigna e bosco, d'are 60, cent. 7, coi numeri mappali 703, 704, 705, 706 e 707, a confine del cav. Francesco Sella, di Giovanni Bianchetto, e del sentiero, posti in vendita sul prezzo di L. 500, e deliberati per tale prezzo ai creditori instanti pel difetto d'offerte.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, addì 13 aprile 1872.

P. Fossati canc.

1402 CITAZIONE

Sull'instanza del sig. professore Paolo Frisiani, residente a Milano, essendosi proceduto al pignoramento in odio del cav. Francesco Pes di Villamarina, già residente in Torino, ed ora di domicilio ignoto, a mani del sig. Carlo Mirano di questa città con verbale delli 16 corrente mese di aprile dell'usciere presso il tribunale civile di Torino, Giacomo Fiorio, di tutte le somme, titoli di credito ed oggetti qualunque, che il medesimo ritener possa presso di se di spettanza dello stesso cav. di Villamarina, lo stesso usciere procedente con detto atto li citava entrambi a comparire avanti la pretura di questa città, sezione Moncenisio, alle ore 9 antimeridiane delli 30 volgente mese, per ivi quanto al Carlo Mirano fare la dichiarazione prescritta dall'articolo 611 del cod. di proc. civ., e quanto al cav. Pes di Villamarina assistere, se il crede, a tale dichiarazione.

Torino, 17 aprile 1872.

Oggero sost. Girio p. c.

INCANTO VOLONTARIO

La Congregazione di Carità di Pinerolo, a seguito delle superiori ottenute autorizzazioni, come amministratrice dell'ospedale degli infermi, ivi stabilito, sotto il 13 prossimo venturo maggio, ore 9 antimeridiane, nella sala delle adunanze della stessa Congregazione, casa e via dell'Ospedale, piano primo, per mezzo del notaio sottoscritto, procederà agli atti di volontario incanto per la vendita di un corpo di cascina, suoi aggregati e mobili di fondo istrutto, denominato Simondetti, pervenuto al suddetto ospedale per la liberalità testamentaria del cav. Enrico Pottiotti-Grana, e situata in territorio di Osasco, a breve distanza da Pinerolo, composta di fabbricati, aia, orto, adiacenze, prati, campi, alteni e boschi, del quantitativo superficiale di ettari 28, are 20, centiare 24 (giornate 74, 09, 7).

L'asta verrà aperta al prezzo di L. 75,000, pagabile per un quarto all'epoca in cui il deliberamento si sarà reso definitivo e per ogni eccedenza fra la mora e sotto la osservanza delle condizioni stabilite nel relativo bando venale, visibile presso la segreteria della lodata Congregazione, e presso il notaio sottoscritto.

Pinerolo, 17 aprile 1872.

1507 Not. G. Rosso.

1406 VENDITA DI STABILI
spettanti alla Congregazione di Carità di Serravalle delle Langhe.
(2ª Pubbl.)

Nel giorno 30 del corrente aprile, ore 11 di mattina, nel comune di Serravalle Langhe, e nella sala comunale col ministero del notaio sottoscritto saranno esposti in vendita all'asta pubblica i seguenti stabili di proprietà della Congregazione di Carità di detto luogo, in otto distinti lotti, e sul prezzo a caduno lotto come infra indicato, cioè:

In territorio di Serravalle delle Langhe.

Lotto 1. Regione sotto la Rocca e Fontana, casa d'abitazione, pozzo, cortile, prato, campo, alteno in un solo appezzamento, di are 144, 40.

Regione Rocca di Nicorello, poco prato e terra ingerbidita, d'are 4, sul prezzo di L. 3820.

Lotto 2. Regione Trasario o Gerbuccio, prato d'are 46, sul prezzo di L. 560.

Lotto 3. Regione Trasario, campo d'are 34, sul prezzo di L. 900.

Lotto 4. Regione al Cerro, pineta, gerbido e poco coltivo, d'are 110, sul prezzo di L. 155.

Lotto 5. Regione al Cerro, prato, pineta e ripa, d'are 100, sul prezzo di L. 500.

Lotto 6. Regione all'Olmo, prato d'are 40, sul prezzo di L. 480.

Lotto 7. Regione ai Sierzi, bosco castagneto e ceduo, d'are 70, sul prezzo di L. 370.

In territorio di Cerretto-Langhe.

Lotto 8. Regione alla Langa, campo, d'are 120, sul prezzo di L. 600.

E sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando del 7 corrente mese, del quale e di ogni altro documento riferentesi alla pratica, si può avere visione presso il notaio procedente.

Serravalle-Langhe, 11 aprile 1872.

Cesare Camera not.

1358 SUBASTA
(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Biella 17 febbraio ultimo, venne, ad instanza dell'Ospedale di Carità del Vernato in Biella, rappresentato dal signor presidente dell'amministrazione del medesimo, monsignor Pietro Losana vescovo di Biella, ivi residente, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 11 ottobre 1868, autorizzata in odio di Giuseppe Grammo, residente nella città medesima, la subastazione di un campo suo proprio situato, regione Pian o Luogo, in territorio pure di Biella, di are 41 circa, all'offertosi prezzo di lire 500, in un sol lotto, e venne pure con decreto dell'illustrissimo signor presidente del lodato tribunale fissata per l'incanto di tale stabile l'udienza delli 11 maggio prossimo, ore 12 meridiane.

Colla succitata sentenza venne anche ordinato ai creditori iscritti di depositare alla cancelleria del tribunale suddetto, entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, le loro motivate domande di collocazione coi relativi documenti giustificativi per l'effetto della graduazione, col venne delegato il signor giudice avvocato Bartolina.

Biella, 4 aprile 1872.

L. Corona p. c.

---

989 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

Si rende di pubblica ragione che sull'instanza della ditta di commercio Rejneri e Lanza di Torino, quale sindaco dell'unione dei creditori della fallita coniugi Veglia di Racconigi, veniva dal tribunale civile di Saluzzo, quale f. f. di tribunale di commercio, con decreto 9 febbraio prossimo passato, autorizzata la vendita ai pubblici incanti degli stabili caduti in detto fallimento, cioè: 1° di un piccolo corpo di casa ai numeri 719 a 720 di mappa, posseduto il 1° numero da Veglia Antonio, e il 2° dalla di lui consorte Paschetta Lucia; 2° di un casotto di proprietà del predetto Veglia, col num. 717 di mappa, situati detti beni nel recinto dell'abitato di Racconigi.

Si rende pur noto ancora che tale vendita seguirà avanti il signor cav. avv. Vincenzo Dalla Chiesa giudice delegato, alla udienza da esso fissata alle ore 9 antimeridiane del giorno di sabato 4 maggio prossimo venturo, nella solita sala delle udienze di detto tribunale, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale 7 corrente, visibile presso la cancelleria dello stesso tribunale, e l'ufficio del sottoscritto procuratore dell'instante.

Saluzzo, 12 marzo 1872.

M. Verrone sost. Pennachio p. c.

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

Torino, Tip. C. Favale e C.